
Conoscere il territorio **per una pianificazione condivisa**

di **ROBERTA NESTO***

Uno dei primi temi che ho affrontato come Sindaco di Cavallino Treporti è stato proprio quello del cantiere del Mose: un cantiere molto importante, che ha alterato e sfigurato una porzione rilevante del nostro territorio. Per questo motivo, appena eletta, ho incontrato il Provveditore e i Commissari del Consorzio Venezia Nuova e ho chiesto che questo danno, dal punto di vista paesaggistico, fosse risolto

in maniera definitiva, anche con delle risorse importanti, come la nostra comunità merita. Ho trovato da parte del Provveditorato e del Consorzio un'attenzione che precedentemente non avevo ricevuto. E quindi il mio ringraziamento per questa occasione di dibattito pubblico non è formale, ma è sostanziale. Il Comune di Cavallino Treporti è una piccola penisola che grazie ai tanti operatori che vi

*** Sindaco del Comune
di Cavallino Treporti**



lavorano ha raggiunto i sei milioni e mezzo di presenze turistiche ed è diventata la prima spiaggia d'Italia.

Nella pianificazione ambientale e paesaggistica di questo territorio ci sono molti temi che possono essere affrontati in sinergia con le altre Amministrazioni competenti, cogliendo anche le opportunità che la stessa trasformazione dovuta al cantiere del Mose può offrire. I tempi del silenzio sono stati troppo lunghi: oggi la comunità ha bisogno di vedere finalmente i tagli dei nastri.

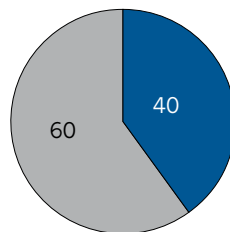
Il tema dell'acqua

Cavallino Treporti è una penisola che si affaccia su tre "Acque": il mare, la bocca di por-

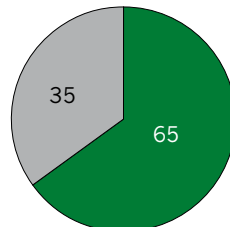
to e la laguna di Venezia. Nella pianificazione territoriale e paesaggistica è necessario tenere in grande considerazione questo legame e il progetto sviluppato dal professor Magnani sembra andare in questa direzione; l'importante è far dialogare quel progetto con il resto del territorio adiacente: le residenze, i campi coltivati, le attività produttive. Il legame della popolazione con l'acqua è imprescindibile e il waterfront di Cavallino Treporti ne è l'espressione più rilevante. Il waterfront inizia dalla Piazza di Cavallino, interessa tutto il canale Pordelio, comprende Forte Vecchio Treporti, passa per il Terminal di Punta Sabbioni, costeggia tutto il Lungomare Dante Alighieri - compresa l'area del cantiere del Mose - e arri-

Cavallino Treporti. Una penisola in cifre

Rapporto
terra / acqua



Rapporto
superficie territorio
/ SIC ZPS



44,67 kmq
di superficie territoriale

13 km di costa

13.550 residenti

6.016.308 presenze
turistiche a stagione

33 complessi ricettivi
all'aperto

21 alberghi

5 case per ferie

272 aziende agricole

5 valli da pesca attive

23 km di piste
ciclabile

Circa 200
fortificazioni
militari

va fino al Faro Pagoda, l'ultima appendice sul molo dopo il litorale. È un tema progettuale stimolante ma soprattutto strategico e assolutamente imprescindibile per questo Comune e deve essere inserito in un progetto più complessivo di inserimento paesaggistico: gli interventi che fino ad oggi, nel corso degli anni, sono stati eseguiti dalle Amministrazioni sono considerevoli, ma adesso manca da realizzare un'opera di ricucitura di tutti questi interventi che si affacciano sul paesaggio lagunare (Figura 1 nella pagina seguente).

L'urgenza in questo momento è passare alla fase della progettazione e come Amministrazione non poniamo limiti nelle proposte: ben venga l'idea di una *promenade*, una passeg-

giata che dialoghi anche con la porzione di territorio del Mose; auspicabile anche considerare Forte Vecchio Treporti, dato che il nostro territorio, oltre al primato delle presenze turistiche, ha ben duecento fortificazioni, grandi e piccole, fra le quali la batteria Pisani - da poco restaurata dal Comune con l'aiuto della Regione Veneto - e il Museo della Prima Guerra Mondiale. Il Forte Vecchio Treporti è una struttura ottocentesca, molto interessante, ed è area del Demanio, mentre tutte le porzioni di terreno che lo circondano sono nelle proprietà del Comune, acquisite con il federalismo. Sarebbe una grande opportunità pianificare con le Amministrazioni competenti non solo nuove funzioni per il forte, ma anche per



le aree che lo circondano, salvaguardate e fruibili per la comunità.

Gli interventi di riqualificazione paesaggistica e ambientale, alcuni previsti e altri in parte realizzati, interessano il margine acqueo attraverso azioni puntuali di salvaguardia e di dotazione di infrastrutture leggere. I tre principali ambiti di intervento sono il Canale Pordelio, il Terminal di Punta Sabbioni e il Lungomare Dante Alighieri.

Il Canale Pordelio.

Un percorso per l'ambiente e per il paesaggio

Un altro importante tassello del mosaico, rispetto al tema del waterfront, è la progettazione a scala territoriale del completamento della pista ciclabile come elemento di riconnessione, che inizi da Via Pordelio e percorra

tutto il lungomare Dante Alighieri, fino al Faro di Punta Sabbioni. La pista completa attraverserebbe acque e paesaggi diversi e metterebbe in relazione cittadini e turisti con l'ambiente naturale. I punti di forza di tale progetto sono la straordinaria qualità paesaggistica dell'area, la viabilità a vocazione turistica e la presenza di edifici militari di pregio; mentre i punti di debolezza sono la pericolosità per la compresenza di auto e cicli, le cattive condizioni del muro di sponda e il disordine degli approdi. Collegare le due estremità del territorio attraverso un sistema ciclopedonale, lungo il muro di marginamento, renderebbe fruibile con mobilità lenta lo straordinario paesaggio lagunare, metterebbe in sicurezza la viabilità, completerebbe il consolidamento del margine lagunare, e limiterebbe l'impatto del cantiere del Mose (Figure 2-5).

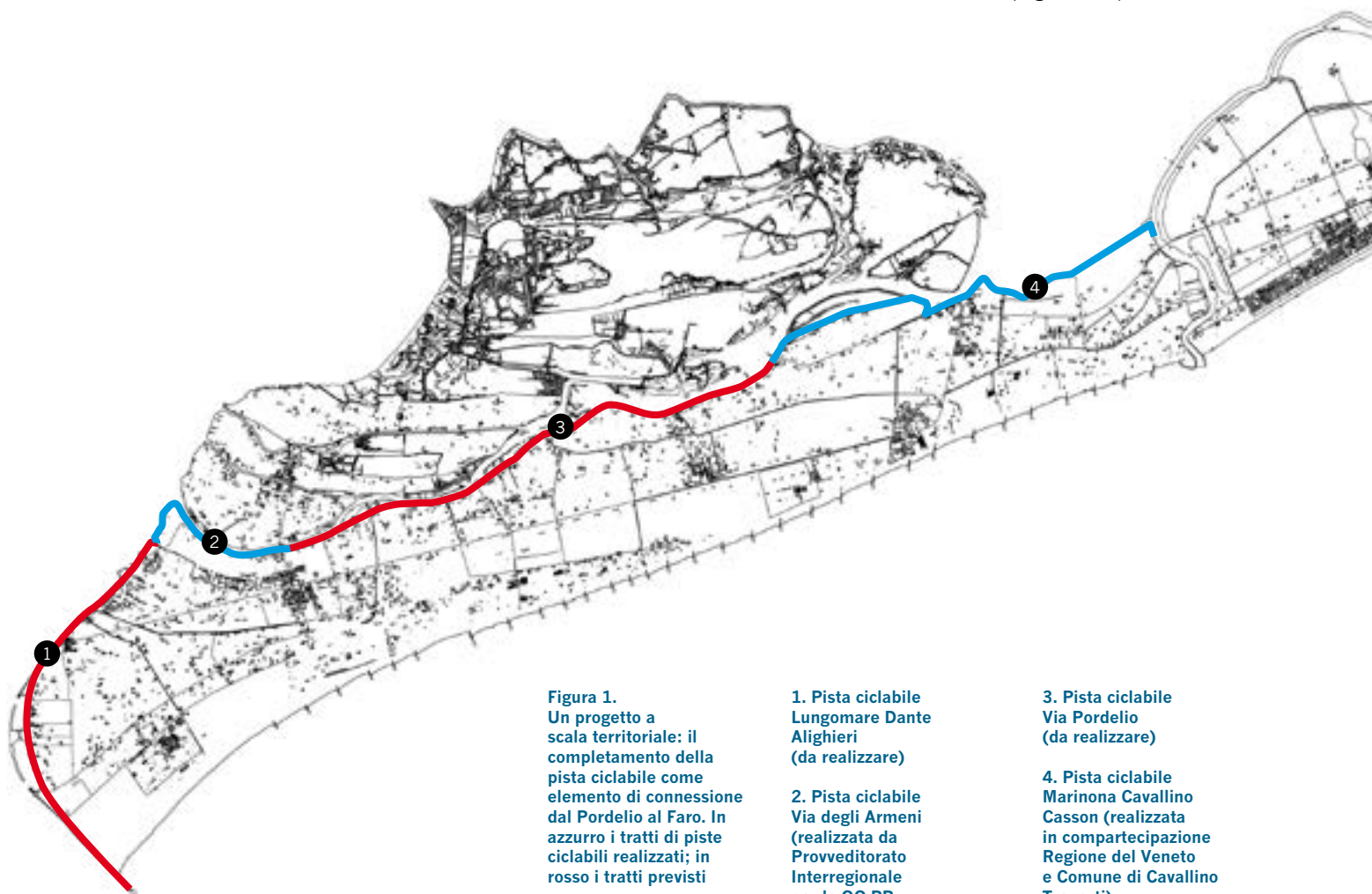


Figura 1.
Un progetto a scala territoriale: il completamento della pista ciclabile come elemento di connessione dal Pordelio al Faro. In azzurro i tratti di piste ciclabili realizzati; in rosso i tratti previsti

1. Pista ciclabile Lungomare Dante Alighieri
(da realizzare)

2. Pista ciclabile Via degli Armeni
(realizzata da Provveditorato Interregionale per le OO.PP. del Triveneto)

3. Pista ciclabile Via Pordelio
(da realizzare)

4. Pista ciclabile Marinona Cavallino Casson
(realizzata in compartecipazione Regione del Veneto e Comune di Cavallino Treporti)



*A sinistra,
dall'alto verso il basso*

Figura 2.
La pista ciclabile
in Via Marinona sul
Canale Casson -
intervento realizzato
(foto da:
www.cavallino.info)



Figura 3.
Il nuovo marginamento
con pista ciclabile
in Via degli Armeni -
intervento realizzato
(foto da:
www.cavallino.info)

Figura 4.
La nuova pista ciclabile
lungo il Canale Pordelio
(progetto)



Figura 5.
La nuova pista ciclabile
sul Lungomare Dante
Alighieri (progetto)



Figura 6.
La nuova pista ciclabile lungo Canale Pordelio (da realizzare). Molta parte del percorso sarà in aggetto lungo il muro di marginamento del canale, per permettere di mettere in sicurezza la viabilità e rendere fruibile con la mobilità lenta lo straordinario paesaggio lagunare



Il progetto di completamento della pista ciclabile, già prevista nei piani strategici d'area, rappresenta la naturale conclusione della ciclovia Trieste - Lignano Sabbiadoro - Venezia, inserita nel sistema nazionale delle ciclovie turistiche dall'art. 52 del DL 24.03.2017, n. 50, considerata anche la continuità con l'idrovia Litoranea Veneta, opera di importanza strategica per il settore del turismo nautico da diporto (Figura 6).

Il terminal di Punta Sabbioni.

La porta d'acqua

Il terminal è la porta di accesso alla città storica di Venezia. È collocato all'estremità della Via Fausta e ospita funzioni distinte ma integrate di flussi di passeggeri di terra e di acqua, con presenza di attività commerciali e servizi di trasporto, sia pubblico che privato, soprattutto turistico. Comprende anche l'ambito di lungomare San Felice, dove si trovano servizi alla portualità peschereccia, darsene,

remiere e approdi turistici.

Il terminal oggi è inadeguato e sottodimensionato rispetto all'utenza. In ragione della sua importanza e strategicità, è in corso un programma di sistemazione e di decoro, ma con opere temporanee, mentre è necessaria una progettazione paesaggistica più generale, di riqualificazione e riorganizzazione di tutta l'area (Figura 7).

Il lungomare Dante Alighieri.

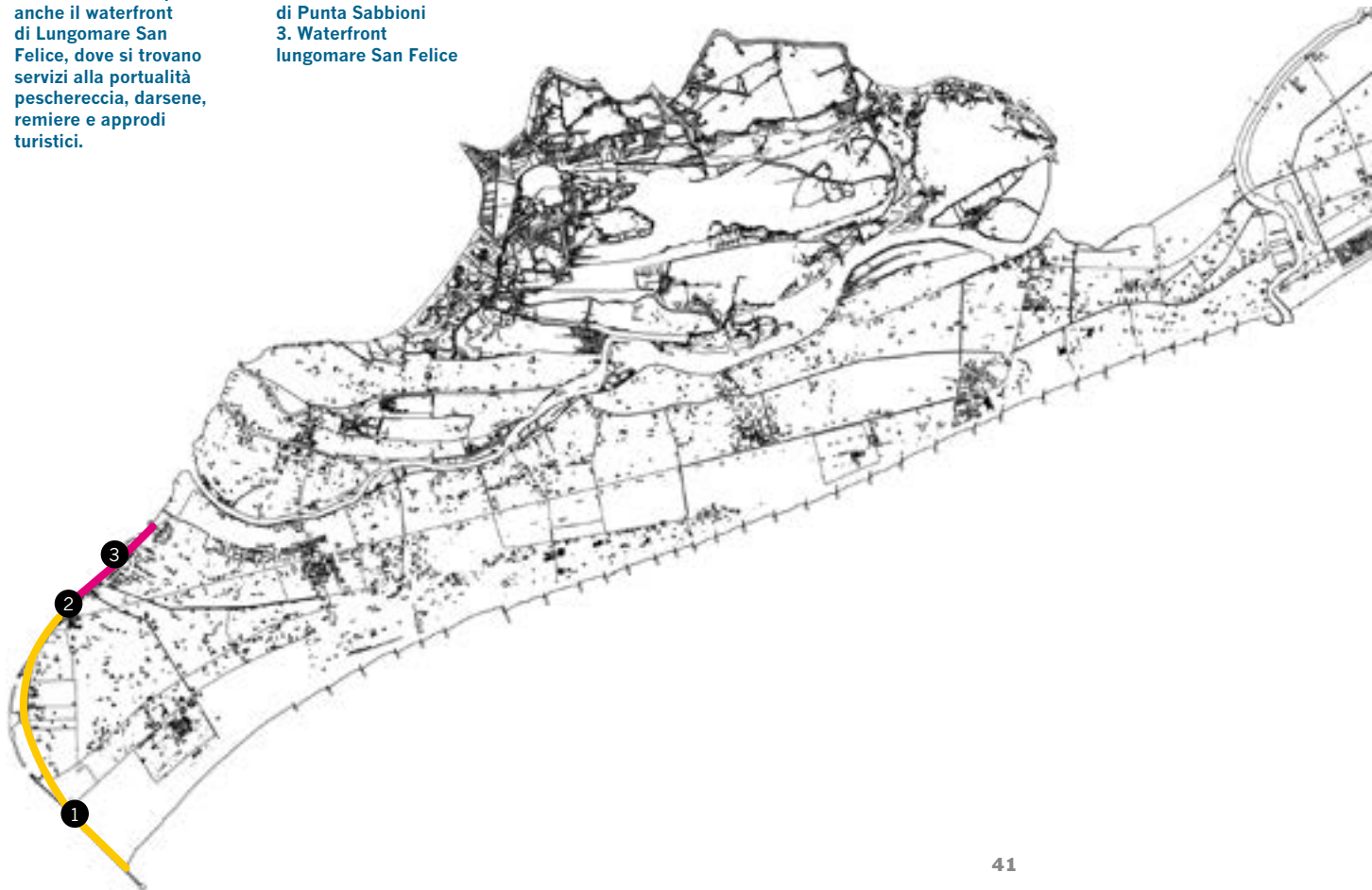
Riportare in primo piano il paesaggio e l'ambiente naturale

Il lungomare Dante Alighieri è una porzione importante del territorio di Cavallino Treporti sulla quale le opere del Mose hanno inciso in maniera negativa: è una zona che non ha più l'affaccio sull'acqua e quindi oggi deve essere totalmente recuperata, sia dal punto di vista paesaggistico, sia per quel che riguarda le attività economiche e le residenze che vi insistono. Il Comune sta realizzando un piano



Figura 7.
Il Terminal di Punta Sabbioni che comprende anche il waterfront di Lungomare San Felice, dove si trovano servizi alla portualità peschereccia, darsene, remiere e approdi turistici.

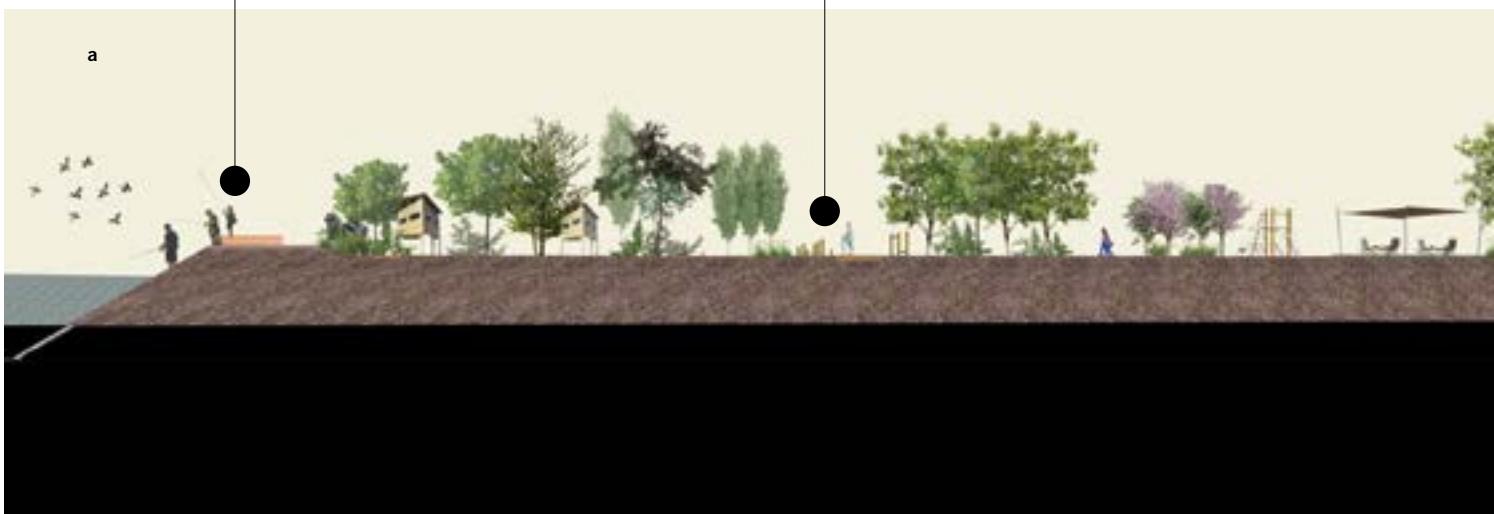
1. Lungomare Dante Alighieri
2. Terminal di Punta Sabbioni
3. Waterfront lungomare San Felice





Area attrezzata
per la pesca sportiva

Percorso vita



urbanistico attuativo per recuperare proprio quelle attività e quelle residenze.

Da quando è stato approntato il cantiere del Mose, la comunità è stata privata completamente della visione e della percezione dell'acqua. Da tredici anni il cantiere costituisce una barriera, una zona chiusa, quasi "militarizzata", pertanto la prima necessità che abbiamo è riconquistare l'acqua: non possiamo privarci ancora a lungo di questo rapporto così vitale. L'obiettivo più urgente è restituire questa area al nostro territorio, con funzioni compatibili con il paesaggio lagunare, in cui la comunità possa riconoscersi e ritrovarsi. L'aspetto del quale tenere maggior conto nella pianificazione è la riappropriazione dell'acqua e della sua visione. Non sono necessarie edificazioni o infrastrutture, tantomeno altre attività commerciali o parcheggi, che diventerebbero solamente nuove barriere rispetto all'affaccio sull'acqua; nella pianificazione vanno tenuti in grande considerazione le altezze dei mascheramenti, le quote delle dune, le albera-

ture e i materiali da utilizzare. Anche la strada deve essere completamente riqualificata, con delle soste ombreggiate, degli arredi urbani adeguati, eventuali zone coperte, ma con strutture leggere.

Prioritario è dunque riportare in primo piano il paesaggio e l'ambiente naturale: l'inserimento paesaggistico delle opere del Mose e la realizzazione della pista ciclabile sono l'occasione per recuperare il rapporto con l'acqua. L'obiettivo degli interventi nell'area del Lungomare Dante Alighieri è la ricucitura del margine lagunare connettendo la nuova infrastruttura del Mose, la viabilità e il tessuto insediativo ed agricolo.

La viabilità ciclopedonale sarà realizzata sull'attuale sedime sopraelevato per riacquistare la relazione visiva con l'acqua e consentire l'inserimento paesaggistico delle opere del Mose, valorizzando l'alta valenza ambientale dell'area (Figura 8).

